

Out of the blue

di
Francescogiuseppe Dossi
(Chicco Dossi)

Sinossi

David ha trent'anni. Ha studiato legge e lavora come assistente universitario.

Marcello è il fidanzato di David. Condivide l'appartamento con lui e cerca di occupare il suo tempo in attesa della fine delle restrizioni. Siamo nei primi mesi del 2020.

David non vive bene questa situazione: è spaventato a morte dal nuovo virus e diventa apprensivo nei confronti del compagno, a suo modo di vedere incosciente.

Thibaut ha venticinque anni. Ha l'AIDS. Lavora in un bar e vive con Camilla, la sua ragazza, in un appartamento. Siamo nel 2000.

Camilla ha vent'anni. È afro-italiana e studia fisica all'università.

Di ritorno da una festa di Capodanno, Thibaut riceve la chiamata dei genitori. Tra gli auguri di rito, la madre gli chiede quando finalmente potranno conoscere la fidanzata. Il ragazzo glissa, ma Camilla insiste. Scopriremo, in seguito, che Thibaut non ha mai detto nulla ai genitori della sua malattia: un morbo sociale, accompagnato dal pregiudizio, dall'esclusione, dal senso di colpa di essere afflitto da un male che oggi come vent'anni fa, agli occhi di molti, è quasi una punizione.

Parallelamente, la situazione precipita quando David scopre che Tecla, un'amica immunodepressa è intubata in un reparto di terapia intensiva. Qualche settimana prima David aveva invitato l'amica a incontrarsi ed è convinto che lei abbia contratto la malattia in quell'occasione. Quando Tecla muore, il ragazzo confessa al fidanzato di sentirsi responsabile.

Tutti e quattro i personaggi si troveranno a veder detonate le proprie certezze, la propria normalità di fronte a due malattie che, inevitabilmente, strappano loro l'innocenza e li costringono a fare i conti con se stessi, con il proprio partner, con il proprio mondo.



È passato del tempo. Un anno, per la precisione. 2001. Thibaut è in salotto. Due grosse valigie di fianco a lui. Sta controllando di non aver lasciato nulla.

Pausa.

A che ora hai l'aereo?

THIBAUT Devo essere in aeroporto alle 12.

CAMILLA Canada, quindi?

THIBAUT Sì.

CAMILLA Wow. Per te che non sopporti il caldo sarà un paradiso.

THIBAUT Una piccola parte della mia scelta è stata anche condizionata dal clima.

CAMILLA Sei spaventato?

THIBAUT *(Ci pensa un attimo)* No.

CAMILLA Davvero? Io al tuo posto starei morendo di paura.

THIBAUT Mi angoscia talmente tanto questa storia del trasferimento, del viaggio, dei bagagli che probabilmente mi renderò conto di cosa sta succedendo quando sarò là.

CAMILLA Sono davvero contenta per te.

THIBAUT Che la mia fobia dei cambiamenti oscuri qualsiasi altra possibile preoccupazione?

CAMILLA Ognuno ha le proprie strategie di sopravvivenza.

THIBAUT Scherzi a parte, sono tranquillo. Mi fa bene cambiare aria. Ormai non ho più nulla qui.

CAMILLA Mi dispiace.

THIBAUT No, non devi.

Pausa.

E poi nella migliore delle ipotesi questa terapia sperimentale funziona davvero. Potrei vivere senza più avere paura. Chissà che un giorno si possa vivere di AIDS e non solo sopravvivere.

CAMILLA Hai già visto la struttura?

THIBAUT Mi hanno spedito delle foto. Un posto molto futuristico, circondato da una pineta. Sono vent'anni nel futuro, questi canadesi. Guarda. (*Le porge una foto che aveva nella tasca dei pantaloni*).

CAMILLA Figo.

THIBAUT E poi è a 45 minuti di autobus da Calgary.

CAMILLA Sai già che farai?

THIBAUT Bevono anche lì.

CAMILLA Fin troppo.

THIBAUT Avranno bisogno di qualcuno che prepara drink.

Pausa.

Marsiglia, alla fine?

CAMILLA Sono stata presa per il dottorato.

THIBAUT Non avevo dubbi.

CAMILLA Ho un'estate per migliorare il mio francese.

THIBAUT C'è tempo.

CAMILLA Mica tanto.

Pausa.

THIBAUT Se vuoi puoi restare ancora qui.

CAMILLA Meglio di no.

THIBAUT Non è un problema.

CAMILLA Sto da una mia compagna di corso.

THIBAUT Davvero.

CAMILLA È tornata giù dai suoi e mi ha lasciato la casa.

THIBAUT Il contratto d'affitto scade lunedì.

CAMILLA Così le innaffio anche le piante.

Pausa.

Abbiamo vissuto poco in questo appartamento. Ma è come se fosse stato parte integrante della nostra vita. Capisci quello che voglio dire?

THIBAUT No, a dire il vero.

CAMILLA È quasi come se i nostri problemi fossero radicati dentro queste quattro mura. Tutto quello che è successo, tutto quello che abbiamo trascorso è passato da qui.

THIBAUT Okay.

CAMILLA Stare qui mi fa rivivere quello che abbiamo passato. È strano. Una porta di accesso a tutto quello che è successo qui dentro.

THIBAUT Chiaro.

CAMILLA È una sensazione che mi prende lo stomaco, hai presente?

THIBAUT Non lo so.

CAMILLA Cosa vuol dire «non lo so»? O hai presente o non ce l'hai presente.

THIBAUT Non sono sicuro di aver capito cosa intendi.

CAMILLA Non hai mai avuto l'impressione che la nostra storia non fosse solo nostra? Che tutto quello che è successo nell'ultimo anno abbia implicazioni più grandi. Come se l'umanità rieccheggiasse dentro di noi.

THIBAUT No, non ho capito cosa intendi.

Pausa.

CAMILLA Io vado, allora...

THIBAUT Aspetta.

CAMILLA Cosa?

THIBAUT Vorrei che avessi questo *(le dà un foglietto)*.

CAMILLA Cos'è?

THIBAUT Ho chiesto aiuto al fratello di Francesca che studia matematica... cioè, lo so che non è proprio fisica, ma sicuramente ne sa più di me...

CAMILLA *(apre il foglietto)* È l'equazione di Dirac?

THIBAUT Mi ha detto che praticamente quella è la formula dell'... *(estrae dalla tasca un altro foglietto)* dell'*entanglement* quantistico... *(legge dal foglietto)* e significa che se due particelle si incontrano anche per un periodo di tempo breve e poi vengono separate, non è più possibile descriverle come distinte. Quello che succede a una particella, inevitabilmente influenza anche l'altra, anche ad anni luce di distanza. E ho pensato che anche noi siamo così, ho pensato che qualunque cosa

succeda, alla fine rimarremo sempre legati in qualche modo, proprio come le particelle...

Camilla ride.

Che c'è?

CAMILLA No, non è affatto così.

THIBAUT Ognuno per la sua strada e chi si è visto si è visto?

CAMILLA No, non intendevo quello. L'equazione di Dirac descrive in modo relativisticamente invariante il moto dei fermioni. E poi l'*entanglement* non c'entra niente, anzi, è il contrario. Semmai, l'equazione descrive una sola particella nello spazio, libera di muoversi e che non interagisce con altre particelle.

THIBAUT Be', questo è deprimente.

CAMILLA No, perché?

THIBAUT È l'esatto opposto di quello che volevo dirti.

CAMILLA Noi non siamo particelle, siamo persone. Persone che sanno, che credono di sapere cose che poi si rivelano sbagliate. Ma va bene così. Guarda quante persone hanno scoperto di aver avuto torto, nella storia. E il mondo non è mai finito.

THIBAUT La realtà non ha nessun obbligo nei nostri confronti. Quantomeno di avere senso.

CAMILLA Non abbiamo bisogno di conferme. La mia vita, la tua vita, andranno avanti comunque. Ma abbiamo un passato comune, e questo nessuno lo può cambiare.

THIBAUT Ci sentiremo, qualche volta?

CAMILLA Perché non dovremmo?

THIBAUT Beh, sai, io sarò dall'altra parte del pianeta, e tu—

CAMILLA Non sarà un oceano a dividerci. Siamo nel ventunesimo secolo.

THIBAUT Siamo nel ventunesimo secolo.